

VE IO3
Villa Tito

Comune: Dolo
Frazione: Sambruson
Riviera Ettore Tito, 8 / 10 / 12

Irvv 00001357
Ctr 127140

Vincolo: L. 1089 / 1939 (A)
L. 1497 / 1939 (PG)
Decreto: 1952 / 02 / 20 (PG)
1962 / 07 / 16 (A)
Dati catastali: F. 12, M. 38 / 39 / 201 /
202 / 203



La villa – in discreto stato di conservazione – prende il nome dal pittore Ettore Tito, che qui pose la sua residenza; a testimonianza di ciò sono tuttora conservate alcune tele dipinte dallo stesso Tito nella cappella presente nella proprietà. Il complesso, ubicato proprio sulla sponda del Brenta, sulla riva destra e orientato con direttrice nord-sud, è costituito, oltre che dalla villa padronale, da alcune adiacenze separate dal corpo principale da un vasto parco di impianto “romantico” ottocentesco. L'accesso alla proprietà avviene secondo due percorsi; il primo, individuato dal portale d'ingresso è in

asse con la facciata principale del corpo padronale; il secondo, si trova in posizione laterale e dà direttamente sul parco, immediatamente fruibile tramite una studiata visione prospettica. Baldan (1995) riferisce di un documento, datato 1797, conservato all'Archivio di Stato di Padova, che descrive «Casin con barchessa, chiesa, mazzana tra Ca' Avogadro e Ca' Badoer» (1995) che posizionerebbe quindi l'edificazione della villa alla fine del XVIII secolo. Il corpo principale, piuttosto massiccio nelle dimensioni, presenta due facciate simili nella composizione e nelle forme; l'accesso al piano terra è accompagnato



da una scalinata in pietra delimitata da balaustre laterali; tutto il fronte si presenta organizzato intorno a un asse centrale che coincide con il fulcro architettonico della composizione. Su questa porzione di paramento sono, infatti, situati gli elementi architettonici e decorativi di maggior rilievo, come l'apertura conclusa ad arco a tutto sesto e corto balconcino a balaustri lapidei, che si apre in corrispondenza del salone del piano nobile. Il prospetto, che riporta quindi le caratteristiche forme architettoniche e distributive della villa veneta settecentesca, è concluso da un corpo sopraelevato con timpano triangolare e pinnacoli in sommità. Il fronte verso il giardino presenta la scalinata d'ingresso arricchita di due rampe di notevoli dimensioni che permettono di ricavare, al di sotto di queste, una loggetta originariamente adibita a cedaia.

Il parco, importante elemento caratterizzante la proprietà, è l'unione di zone progettate per i diversi tipi di verde, tali da movimentare la visione dell'insieme; il portale d'ingresso è caratterizzato da trabeazione sormontata da fastigio, stemma e sculture che rappresentano due uomini seduti. Conclude la proprietà lungo il fiume Brenta, l'oratorio, un tempo dedicato al Redentore, concluso da campaniletto a vento.

Prospetto principale dalla riva del Brenta (Archivio IRVV)

Stato attuale. Veduta dell'oratorio annesso alla villa (Archivio IRVV)

